

Con questo racconto Gesù vuole darci un avvertimento. L'invito di Dio è generosissimo, noi non lo meritiamo affatto. Esso porta con sé anche il dono della grazia, che ci rende degni di partecipare al banchetto. Noi dobbiamo accogliere non soltanto l'invito, ma anche la grazia che ci rende degni. È la grazia, infatti, che ci purifica, ci santifica, ci mette veramente nelle condizioni necessarie per partecipare alla comunione divina nella gioia e nella felicità. Se la rifiutiamo, l'invito non può realizzarsi pienamente.

Necessariamente saremo esclusi dal banchetto o, meglio, ci escluderemo noi stessi dal banchetto con la nostra resistenza alla grazia. La generosità divina dunque ha bisogno della nostra collaborazione.

Dio ha bisogno della nostra fedeltà e docilità, per poter colmare il nostro cuore. Chiediamo al Signore di aiutarci a indossare veramente l'abito nuziale della grazia e di rispondere con gioia piena al suo invito.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI IN GINOCCHIO

G. Testimoniamo la speranza della nostra chiamata, perché nessun uomo rifiuti il banchetto della vita eterna o vi entri senza l'abito nuziale.

Tutti

O Dio, Signore del mondo e re di tutti i popoli, tu hai preparato da sempre una festa per i tuoi figli e ci vuoi radunare tutti attorno alla tua mensa per partecipare alla tua stessa vita. Ti ringraziamo per averci chiamati nella tua Chiesa per mezzo di Gesù tuo Figlio.

Il tuo Spirito ci renda sempre attenti e disponibili per continuare ad accogliere il tuo invito e ci rivesta dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera, a immagine di Cristo, per poter entrare alla festa del tuo Regno insieme con una moltitudine di sorelle e fratelli.

Serviti anche di noi, se lo desideri, per continuare a chiamare altri operai al banchetto universale del tuo Regno.

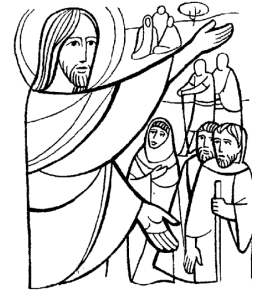
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Invitati alla mensa del Signore



INTRODUZIONE

Guida: «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi». Non siamo noi a cercare il Signore, è il Signore che ci invita al banchetto di nozze del proprio Figlio. Noi siamo come gli invitati riuniti per caso, ai crocicchi delle strade, grazie alla bontà del Signore. Non dimentichiamo però di presentarci a questo banchetto con l'abito di nozze che il perdono del Signore ci offre.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

T - *Signore, siamo in cammino per ascoltare le tue parole.*

*Apri il nostro cuore al mistero del Regno
che vuoi costruire anche grazie a noi su questa terra.*

Aiutaci a rispondere con gioia alla sete più profonda che è in noi.

*Il cielo sopra di noi ci ricordi che siamo parte
di un grande disegno di amore.*

*Fa che diventiamo annunciatori delle meraviglie
che operi nella nostra vita.*

Per Cristo nostro Signore. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Signore vuole alla sua tavola, partecipi del suo Amore, tutti gli uomini. La sua decisione di imbandire il banchetto, ossia di comunicarci la sua vita eterna, è irrinunciabile e non può essere messa in gioco dalla cattiva volontà umana.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 22,1-14)

In quel tempo, rispondendo Gesù riprese a parlare in parabole ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze. Ma costoro non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: Il banchetto nuziale è pronto, ma gli invitati non ne erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze. Usciti nelle strade, quei servi raccolsero quanti ne trovarono, buoni e cattivi, e la sala si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senz'abito nuziale? Ed egli ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti. Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La liturgia ci propone oggi di nuovo una parabola: quella degli invitati a nozze. Il progetto di Dio per l'uomo è un progetto generosissimo di amore e di comunione, che viene espresso attraverso l'immagine del banchetto. Questa è un'immagine usata spesso nelle Scritture proprio per indicare la gioia nella comunione e nell'abbondanza dei doni di Dio.

L. La parabola di Gesù parla della risposta che viene data all'invito di Dio a partecipare al suo banchetto. Dice Gesù: *«Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze».*

Gli invitati rappresentano il popolo ebraico. Il progetto di Dio riguarda innanzitutto questo popolo. Dio lo ha scelto e lo vuole colmare dei suoi benefici; gli vuole offrire una condizione di abbondanza, di felicità e di comunione. Ma gli invitati si rifiutano di partecipare al banchetto. Il re allora insiste, manda altri servi a dire: *«Ecco ho preparato il mio pranzo: i miei buoi*

e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze».

Questa insistenza di Dio manifesta la sua generosità. Gli invitati di nuovo disprezzano l'invito del re. È incredibile, ma vero! Dio ci propone tanti doni, tanta gioia, ma noi spesso disprezziamo le sue offerte, mostrando più interesse per altre cose.

Ciascuno va al proprio campo, ai propri affari, invece d'interessarsi del progetto di Dio, che è la cosa più bella di tutte. Ciascuno cerca la propria soddisfazione in cose secondarie, non degne del cuore dell'uomo. Il cuore dell'uomo, infatti, è fatto per grandi cose e non si può limitare a interessi egoistici.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

*Aiutaci, o Signore, nei momenti del dubbio.
Sostienici nel capire l'importanza del Tuo invito,
culmine di tutti gli affetti e di tutti gli appagamenti,
perché Tu solo conosci i nostri veri desideri
e i nostri bisogni più urgenti.*

*Da soli non facciamo altro che allontanarci
dal senso vero della vita e da quello che neppure osiamo sperare.
Facci essere, o Signore, testimoni della grandezza di questo invito
per coinvolgere nella festa quanti ci avvicinano
e ancora non Ti conoscono.*

*Facci passare per i "crocicchi delle strade" della vita,
testimoniando la bellezza e l'urgenza dell'invito
e la gioia e la libertà che ne scaturiscono dall'aderirvi.*

Amen

Canto

G. L'invito del re incontra addirittura reazioni ostili e aggressive negli invitati: *«Altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero».* Poi viene il secondo momento della parabola.

L. Il re non vuole rinunciare al suo progetto generoso, e allora manda i servi a invitare altre persone, A questo punto il Vangelo ci mostra una condizione perché l'invito possa essere accolto degnamente. Il re entra per vedere i commensali e ne scorge uno che non indossa l'abito nuziale. Per partecipare a un banchetto di nozze, occorre essere vestiti in modo adeguato. E senza dubbio il re avrà messo a disposizione degli invitati degli abiti nuziali; ma un invitato ha rifiutato d'indossarne uno. Il re gli dice: *«Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?».*

Ma lui non risponde. Allora il re ordina ai servi di legarlo e di gettarlo fuori.